

2. STRUTTURE SOCIO-ASSISTENZIALI E SOCIO-SANITARIE

Tutte le strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, pubbliche e private, in regime di ricovero e non, sono soggetti a controlli in fase preventiva ed in corso di esercizio.

In questo ambito sono considerate :

- le strutture per anziani (*Case di riposo/Alberghi per anziani, Case protette, Centri diurni, Comunità alloggio*)
- le strutture per disabili (*Centri residenziali e semiresidenziali*),
- le strutture per ammalati di AIDS (*Case Alloggio, Centri Diurni*)
- le strutture per bambini ed adolescenti (*Comunità familiare, Comunità Casa famiglia multiutenza, Comunità educativa residenziale, Comunità educativa semiresidenziale, Comunità educativa-integrata, Comunità educativa- integrata semiresidenziale*), *Strutture di pronta accoglienza, Gruppi appartamento e Comunità per l'autonomia, Case comunità per gestanti e per madri con bambini*).

Rispetto alle strutture socio-assistenziali si possono distinguere tre fasi di intervento:

- fase **autorizzativa** che è la prima verifica al momento della attivazione della struttura, durante la quale si accerta la rispondenza ai requisiti normativi edilizi ed organizzativi: sono soggette a preventiva autorizzazione oltre alle nuove attivazioni anche le trasformazioni consistenti nella modifica di tipologia di struttura e/o gli ampliamenti di strutture già autorizzate che comportino il rilascio di concessione edilizia o la modifica della capacità recettiva.
- fase di **vigilanza** durante la quale, periodicamente, viene accertato il mantenimento dei requisiti di qualità della struttura e del servizio fornito.
- **Accreditamento**, per le strutture che hanno in essere convenzioni con Enti e/o USL.

Le normative di riferimento in materia socio-assistenziale sono:

- DGR 564/2000 "*Direttiva regionale per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture residenziali e semiresidenziali per portatori di handicap, anziani e malati di AIDS*"
- DGR 1904/2011 "*Direttiva in materia di affidamento familiare, accoglienza in comunità e sostegno alle responsabilità familiari*" .
- DGR 514/2009 e DGR 2109/2009 "*Verifica dei requisiti per l'accreditamento delle strutture*"

COSA SI CONTROLLA

In fase autorizzativa viene verificata la rispondenza ai requisiti previsti dalla specifica Direttiva, con particolare riferimento agli aspetti strutturali ed organizzativo funzionali (dotazione di personale, procedure di sicurezza per gli ospiti, applicazione delle norme di sicurezza impiantistica e di sicurezza dei lavoratori).

In fase di vigilanza , oggetto dei controlli sono:

1. Sicurezza impiantistica
2. Sicurezza organizzativa (Prevenzione Incendi, sicurezza sul lavoro ecc.)
3. Procedure di corretta gestione
4. Prevenzione trasmissione malattie infettive
5. Qualità assistenziale e disponibilità di:
 - a. personale qualificato
 - b. Piani di assistenza Individualizzati (PAI),
6. Procedure sulla contenzione e sulla prevenzione della legionellosi

CHI CONTROLLA

Commissione per rilascio parere per autorizzazione al funzionamento

Le Commissioni ex DGR 564/2000 e DGR 1904/2011 sono costituite secondo le indicazioni delle rispettive Direttive.

Nuclei Distrettuali per l'effettuazione della vigilanza

I Nuclei distrettuali sono composti da operatori di vigilanza del Dipartimento di Sanità Pubblica e da personale sanitario del Distretto di appartenenza. I controlli avvengono in stretta collaborazione con il Servizio farmaceutico dell'AUSL per il controllo sui farmaci e con il Servizio di Igiene degli Alimenti e Nutrizione per la produzione e distribuzione pasti. La vigilanza viene effettuata con frequenza triennale

Gli stessi Nuclei procedono anche alla verifica delle prescrizioni adempite rispetto a quelle impartite, nei tempi indicati dal verbale di sopralluogo.

Commissioni di accreditamento

Nel 2011, con l'istituzione dell'Organismo Tecnico di Ambito Provinciale (OTAP), ha avuto avvio l'attività di accreditamento delle strutture socio sanitarie. Nelle fasi iniziali del percorso, su richiesta degli Enti Istituzionali preposti, i componenti OTAP avranno funzione di facilitatori nel percorso di accreditamento delle strutture richiedenti, sia provvisorio che definitivo; per tale attività saranno effettuati anche sopralluoghi.

COME ATTIVARE LA PROCEDURA AUTORIZZATIVA

La richiesta di Autorizzazione all'esercizio deve essere presentata al Comune dove ha sede l'attività, compilando il fac-simile "Allegato 3" ed allegando la documentazione richiesta, in duplice copia (triplice copia della planimetria).

L'Ufficio preposto del Comune provvederà a richiedere l'espressione del parere al Dipartimento di Sanità Pubblica che si avvarrà della specifica Commissione di esperti. Il parere verrà espresso entro 60 giorni dal ricevimento della richiesta da parte del Comune concordando con il titolare la data del sopralluogo stesso.

Il Comune, preso atto del parere del Dipartimento di Sanità Pubblica, rilascia l'autorizzazione, ovvero qualora sia stata rilevata una insussistenza dei requisiti, notifica al richiedente le prescrizioni ed il termine per adeguarsi ad esse (DGR 564/00 art.6 parte 1°).

Allegato 3

DOMANDA PER L'AUTORIZZAZIONE AL FUNZIONAMENTO DI STRUTTURA
SOCIO-ASSISTENZIALE O SOCIO-SANITARIA
(ARTICOLO 3, COMMA 3 L.R. 34/1998)

AL COMUNE DI

PROVINCIA DI

Il sottoscritto

nato a

il

in qualità di legale rappresentante di

(indicare il nome e la natura giuridica)

con sede in

(indicare l'indirizzo ed il recapito telefonico della sede legale)

soggetto gestore di (barrare la casella) :

- Centro diurno assistenziale per anziani
- Comunità alloggio per anziani
- Casa di riposo/Albergo per anziani
- Casa protetta/RSA
- Centro socio-riabilitativo diurno per disabili
- Centro socio-riabilitativo residenziali per disabili
- Casa Alloggio per ammalati di AIDS
- Centro Diurno per ammalati di AIDS
- Struttura di pronta accoglienza per minori
- Comunità di tipo familiare, Comunità Casa famiglia multiutenza per minori
- Comunità educativa residenziale per minori,
- Comunità educativa semiresidenziale per minori
- Comunità educativa-integrata per minori,
- Comunità educativa- integrata semiresidenziale per minori
- Gruppo appartamento o Comunità per l'autonomia per minori
- Casa/comunità per gestanti e per madri con bambini.

CHIEDE

il rilascio dell'autorizzazione al funzionamento della struttura sopra indicata, ai sensi della L.R. 12.10.1998, n. 34 e della direttiva regionale di cui alla DGR n. 564 del 01/03/2000.

A tal fine dichiara che:

- la denominazione della struttura è
- l'indirizzo della struttura è
- il recapito telefonico della struttura è
- la struttura indicata ha una capacità recettiva di n. posti
- il coordinatore delle attività sanitarie è
(se sono previste attività sanitarie, indicare il nominativo del responsabile ed i titoli posseduti richiesti dalla legge)
- Il responsabile del servizio protezione e prevenzione ai sensi del D.Lgs.81/08 è

(indicare il nominativo, se tale responsabile è previsto dalle norme vigenti)
- estremi della precedente autorizzazione al funzionamento rilasciata

(se si tratta di strutture oggetto di ampliamento o trasformazione (paragrafo 6 della DGR 564/2000))

A tal fine allega:

- planimetria quotata dei locali della struttura, con l'indicazione della destinazione d'uso dei singoli ambienti (in triplice copia);
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi del DPR 20/10/1998, n. 403 e della Legge 4.1.1968 , n. 15, attestante che la struttura rispetta la normativa vigente in materia urbanistica, edilizia, prevenzione incendi, igiene e sicurezza, prevista al paragrafo 6.1 Parte 1° "Disposizioni generali" della DGR n. 564/2000;
- per le strutture per minori: copia del progetto educativo generale della struttura che espliciti le metodologie educative che si intendono adottare, il tipo di utenza che si intende ospitare e la fascia di età a cui ci si rivolge;
- copia del modello di cartella personale in uso presso la struttura;
- dichiarazione sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto gestore indicante le qualifiche ed il numero del personale previsto per la struttura a regime;
- per le strutture residenziali: copia del regolamento o Carta dei Servizi adottata dalla struttura (con le caratteristiche indicate al paragrafo 6.1 Parte I "Disposizioni generali" della DGR n. 564/2000.

Data

Firma

n. allegati